

Allegato A
al DDFP n. 105/IGR del 01/10/2019

AVVISO PUBBLICO

PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE A SOSTEGNO DELLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO STATO-REGIONE MARCHE 2018 stipulato ai sensi del D.Lgs. 03 luglio 2017 n. 117, art. 72

§ 0. PREMESSA

L'art. 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) ha istituito un nuovo strumento finanziario individuando un "Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo Settore". Il Fondo è destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, oggetto di iniziative e progetti promossi da Organizzazioni di volontariato di seguito denominate ODV, e di Associazioni di promozione sociale, di seguito denominate APS, iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore.

Con atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 2018 emanato il 26.10.2018, registrato dalla Corte dei Conti il 19.11.2018 – n. 3399, (di seguito "atto di indirizzo"), sono stati individuati gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il citato fondo di cui all'art. 72 del codice del Terzo settore, assegnando alle Regioni tramite Accordi di programma, un importo di euro 28.000.000,00 (ventottomilioni/00) destinato a iniziative e progetti di rilievo locale, oggetto di riparto tra le Regioni.

Alla **Regione Marche** è stata assegnata la somma di **€ 1.020.480,00**.

Con DGR 1700 del 17.12.2018 la Giunta regionale ha aderito all'Accordo proposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvato con Decreto Direttoriale n.461 del 28.12.2018 registrato alla Corte dei Conti in data 25.01.2019 al n. 1-114, trasmesso in data 04.03.2019, contestualmente alle linee guida per l'attuazione dell'Accordo.

Con DGR n. 986 del 07/08/2019 la Giunta regionale ha approvato il Piano Operativo in attuazione dell'Accordo, contenente il cronoprogramma proposto al Ministero dalla Regione Marche con nota prot. n. 0830552 del 01/07/2019 e al quale il Ministero ha dato il proprio assenso con nota n. 0007025 del 25/07/2019.

In considerazione dell'indicazione statale di effettuare una scelta rispetto alle aree prioritarie di intervento possibili, all'interno del Piano Operativo sono state indicate quelle prioritarie, precisando che le altre non vengono considerate non ammissibili a finanziamento, ma finanziabili solo nel caso in cui quelle prioritarie non esaurissero le risorse a disposizione. Con la stessa Deliberazione la Giunta, nell'Allegato 2, ha approvato le "Linee guida per il finanziamento dei progetti per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale" specificando i criteri di utilizzo delle risorse e i criteri e modalità di valutazione delle proposte progettuali.

Il presente Avviso viene quindi redatto tenendo conto dei contenuti dell'Atto di indirizzo ministeriale, dell'Accordo di Programma, delle Linee guida predisposte dalla Direzione Generale del III Settore e della DGR n. 986/2019.

Il presente Avviso disciplina criteri e modalità per l'assegnazione delle risorse ai soggetti del Terzo Settore (esclusivamente ODV e APS iscritte nei rispettivi Registri della Regione Marche) da individuare con il presente Avviso. Le disposizioni contenute nel presente Avviso si applicano ad entrambe le categorie di progetti evidenziate al §2. Laddove una disposizione vada applicata ad una sola categoria di progetti la medesima disposizione lo prevede in modo esplicito.

§ 1. DEFINIZIONI ED ACRONIMI

MLPS: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

ODV: Organizzazioni di Volontariato

APS: Associazioni di Promozione Sociale

Atto di indirizzo: Atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 2018 emanato il 26.10.2018, registrato dalla Corte dei Conti il 19.11.2018 – n. 3399

Accordo: Accordo di programma Ministero del Lavoro e Politiche Sociali – Regione Marche, approvato con Decreto Direttoriale n.461 del 28.12.2018 registrato alla Corte dei Conti in data 25.01.2019 al n. 1-114

BURM: Bollettino Ufficiale della Regione Marche

§ 2. TIPOLOGIA DI INTERVENTO E RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE IN RELAZIONE ALLA CATEGORIA DI PROGETTI

Il presente Avviso è finalizzato alla concessione di contributi per spese correnti a sostegno di progetti di rilevanza regionale per svolgimento di attività di interesse generale promossi da ODV e APS in partenariato, da realizzarsi sul territorio della Regione Marche, suddivisi in due categorie come di seguito specificato. Non sono finanziabili attività economiche o di natura imprenditoriale (le quali sono intese come quelle che esplicano una attività che consiste nell'offrire beni e servizi in un mercato).

Le risorse statali a destinazione vincolata disponibili ai sensi dell'art.72 del D.Lgs. n.117/2017, pari a complessivi € 1.020.480,00 vengono ripartite tra due categorie di progetti come di seguito indicato:

Categoria A: la quota di € 400.000,00 è destinata a finanziare progetti aventi tutte le seguenti caratteristiche:

1. un costo complessivo ammesso a finanziamento compreso tra € 10.000,00 e € 30.000,00;
2. proposti da una partnership composta da almeno n. 2 ODV/APS compreso il capofila
3. durata del progetto: massimo 9 mesi dall'avvio del progetto, da concludersi entro e non oltre il 31/01/2021

Categoria B: la quota di € 620.480,00 è destinata a finanziare progetti aventi tutte le seguenti caratteristiche:

1. un costo complessivo ammesso a finanziamento superiore € 30.000,00.
2. proposti da una partnership composta da almeno n. 4 ODV/APS compreso il capofila
3. durata del progetto: massimo 12 mesi dall'avvio del progetto, da concludersi entro e non oltre il 31/01/2021.

§ 3. CONTENUTI DEI PROGETTI: OBIETTIVI GENERALI, AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO E LINEE DI ATTIVITÀ

Coerentemente a quanto previsto nell'Atto di indirizzo e nella DGR 986 del 07.08.2019, i progetti dovranno riguardare obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività nello stesso indicati.

Verrà assegnata la priorità ai progetti che ricadono sulle aree prioritarie di intervento individuate dalla Regione Marche all'interno del Piano Operativo approvato con la DGR 986 del 07/08/2019 e di seguito specificate; tali Aree prioritarie hanno il medesimo livello di priorità; tutte le altre, pur ammissibili a finanziamento, seguiranno le precedenti nella formulazione delle graduatorie:

- 3.A.a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani (comprende anche la 3.C.a, 3.D.a, 3.E.a, 3.H.a);
- 3.A.c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari;
- 3.A.d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);
- 3.A.e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità;
- 3.A.f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto;
- 3.A.g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- 3.A.i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate (comprende anche la 3.C.h)
- 3.A.k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo (comprende anche la 3.D.g)
- 3.A.l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato;
- 3.A.m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore (comprende anche la 3.C.l, 3.D.h, 3.E.m, 3.G.l, 3.H.k);
- 3.B.e) educazione ambientale e alimentare, nonchè salvaguardia della biodiversità;
- 3.B.f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio;
- 3.C.b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- 3.C.d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- 3.C.f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare;

- 3.C.g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali;
- 3.C.i) promozione dell'attività sportiva;
- 3.C.k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;
- 3.D.b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;
- 3.D.c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva;
- 3.D.d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;
- 3.D.e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti;
- 3.E.b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani;
- 3.E.c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro);
- 3.G.a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro (comprende anche la 3.H.b);
- 3.G.c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;
- 3.G.i) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente;
- 3.G.k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità;
- 3.H.c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino;
- 3.H.d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc..), gruppi auto aiuto e confronto;
- 3.H.e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.);
- 3.H.f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- 3.H.g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- 3.H.h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri (comprende anche la 3.I.h);
- 3.H.i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
- 3.H.j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;
- 3.I.b) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi);
- 3.I.c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- 3.I.d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- 3.I.e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- 3.I.f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale;
- 3.I.g) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi;
- 3.I.i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- 3.I.j) promozione e sviluppo dell'economia circolare;
- 3.I.k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile;

Nel caso in cui un progetto preveda anche azioni connesse ad aree di intervento non ricomprese tra quelle prioritarie suindicate, il valore delle attività di tali aree di intervento non potrà superare il 25% del costo complessivo ammesso a finanziamento, pena il collocamento di detto progetto tra quelli non prioritari.

§ 4. AMBITO TERRITORIALE E DURATA DEI PROGETTI

I progetti dovranno integralmente realizzarsi nel territorio della Regione Marche.

I progetti prendono avvio dalla data di avvenuta trasmissione alla Regione Marche della scrittura privata (sottoscritta da partner e collaboratori) con la quale sono regolati i rapporti giuridici all'interno della partnership.

Nel caso in cui dalla scrittura privata trasmessa alla Regione Marche si desuma una variazione rispetto al progetto finanziato si applicano le disposizioni di cui al § 13.

I progetti devono concludersi entro e non oltre il 31 gennaio 2021 (senza possibilità di proroghe) ed entro la durata massima prevista per le due categorie di progetto al precedente §2 (senza possibilità di proroghe), coerentemente alla durata dichiarata in fase di presentazione del progetto.

§ 5. FINANZIAMENTO CONCEDIBILE

Categoria A: al massimo 90% del amnesso a finanziamento, nel limite di € 27.000,00;

Categoria B: al massimo 80% del costo complessivo amnesso a finanziamento, nel limite di € 60.000,00.

La quota di cofinanziamento residua è a carico della partnership, che potrà avvalersi anche di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi (pubblici e/o privati) denominati soggetti collaboratori.

Apporti in natura, figurativi o "in kind", **non sono ammissibili** ai fini della determinazione della quota di cofinanziamento residua.

Il costo delle buste paga del personale dipendente dei soggetti collaboratori è considerato contributo "in cash" ed è ammissibile ai fini della determinazione della quota di cofinanziamento residua solo ed esclusivamente nel caso in cui il ruolo ricoperto da quel dipendente all'interno del progetto sia indispensabile per la realizzazione del progetto stesso. L'indispensabilità è determinata dall'impossibilità di attuare il progetto nel caso in cui quel ruolo non sia coperto dal personale del collaboratore.

La natura e la fonte di cofinanziamento deve essere esplicitata in sede di presentazione del progetto.

Il progetto non deve essere oggetto di altri finanziamenti pubblici regionali, nazionali o comunitari.

§ 6. COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO E REQUISITI SOGGETTIVI

La compagine dei soggetti coinvolta nel progetto è composta da:

Partner:	<ul style="list-style-type: none">- il capofila è un partner;- nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURM, devono obbligatoriamente risultare iscritte in uno dei seguenti registri:<ul style="list-style-type: none">• Registro delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Marche di cui alla LR n.15/2012;• Registro delle Associazioni di Promozione Sociale della Regione Marche di cui alla LR n.9/2004. <p>Possano altresì essere partner le APS, aventi sede legale od operativa nella Regione Marche che alla data di pubblicazione del bando non risultano iscritte al registro regionale della Regione Marche, ma che aderendo ad una APS nazionale iscritta al Registro Nazionale APS, in base al comma 3 articolo 7, legge 383/2000, siano state iscritte nel registro medesimo come livelli di organizzazione territoriale e circoli affiliati. Tale condizione dovrà essere dichiarata sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dal rappresentante legale dell'APS.</p> <ul style="list-style-type: none">- al singolo partner deve essere attribuito un budget da gestire direttamente in relazione alle specifiche attività che è chiamato a realizzare all'interno del progetto. In assenza di budget assegnato al soggetto giuridico non è attribuito lo status di partner, con tutte le conseguenze derivanti.
Collaboratore:	<ul style="list-style-type: none">- soggetto giuridico diverso da ODV e APS e da persone fisiche;- collabora nella realizzazione del progetto o attraverso attività indispensabili o attraverso una contribuzione monetaria;- non è assegnatario di un budget e non può essere beneficiario dei contributi;- realizzano attività esclusivamente nei limiti del co-finanziamento dallo stessi apportati.

Al medesimo gruppo di partner può essere finanziato un solo progetto. Nel caso in cui vengano presentati più progetti

(indipendentemente dalla categoria di progetto) verrà richiesto al capofila di scegliere quale/i escludere; in caso di mancata risposta verrà privilegiato quello di costo più ridotto.

Il medesimo soggetto (indipendentemente dalla categoria di progetto) può far parte al massimo di n. 2 partenariati. Al massimo può essere una sola volta capofila ed una sola volta semplice partner. Nel caso in cui questa disposizione non venga rispettata, tutti i progetti in cui il partner è inserito sono esclusi.

Il legale rappresentante del soggetto collaboratore dovrà sottoscrivere la "Dichiarazione del Collaboratore" riferita specificamente al progetto al quale il soggetto pubblico o privato intende collaborare, da cui emerga il proprio concreto impegno.

I partner sono chiamati ad individuare tra loro un soggetto capofila attraverso la "Dichiarazione del partner", che viene denominato "Soggetto proponente" a cui compete la presentazione del progetto.

Il soggetto proponente è l'unico responsabile del progetto nei confronti della Regione Marche. La Regione Marche si rapporterà esclusivamente con tale soggetto proponente quale rappresentante della partnership. Le risorse finanziarie assegnate al progetto verranno trasferite esclusivamente a tale soggetto; i rapporti giuridici all'interno della partnership saranno regolati attraverso scritture private da depositare presso la Regione Marche prima dell'avvio dei progetti stessi.

I partner dovranno possedere i seguenti requisiti soggettivi:

- l'insussistenza di sanzioni interdittive (ex art. 9 D.Lgs. n. 231/2001) a carico del legale rappresentante e dei componenti degli organi di amministrazione;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
- essere in regola con gli obblighi disposti dal D.Lgs. n. 117/2017, nonché con L.R. 15/2012 e L.R. 9/2004;
- le finalità statutarie del partner sono coerenti con le attività previste dal progetto.

Tali requisiti sono attestati nella "Dichiarazione del capofila" e dalla "Dichiarazione del partner", quali dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Il possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo deve essere garantito e perdurare nei confronti di tutti i partners del progetto per l'intero periodo di realizzazione dello stesso. Nel caso in cui l'ufficio verifici la mancanza degli stessi procederà all'estromissione d'ufficio del partner, determinando le conseguenze previste al §8, §12, §13 e §14.

§ 7. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

La domanda di partecipazione dovrà obbligatoriamente essere presentata secondo le modalità di seguito indicate, pena l'esclusione.

La domanda dovrà essere compilata on line dal legale rappresentante del soggetto capofila proponente (o suo delegato), utilizzando la procedura di invio telematico prevista dal sistema informativo regionale SIGEF e disponibile all'indirizzo internet <https://sigef.regione.marche.it>.

Al progetto presentato sul sistema SIGEF dovranno obbligatoriamente essere allegati i seguenti documenti (scaricabili dal sistema informativo regionale):

- Dichiarazione del Capofila (soggetto proponente);
- Dichiarazione del Partner (una per ogni singolo partner diverso dal capofila);

Tali documenti dovranno essere sottoscritti; nel caso in cui siano sottoscritti in forma olografa va allegata la carta di identità di ogni sottoscrittore.

Al progetto presentato sul sistema SIGEF potranno essere allegati i seguenti documenti (scaricabili dal sistema informativo regionale) laddove necessari:

- eventuale Dichiarazione del Collaboratore (una per ogni singolo Collaboratore);
- eventuale Dichiarazione dell'Amministrazione Pubblica avente operatività nell'area territoriale di dispiegamento del progetto attestante che lo stesso determini miglioramento, ampliamento, accompagnamento di funzioni pubbliche (una per ogni singola Amministrazione Pubblica);
- eventuale Delega del legale rappresentante del Capofila ad altra persona fisica per la presentazione del progetto.

Tali documenti dovranno essere sottoscritti; nel caso in cui siano sottoscritti in forma olografa va allegata la carta di identità di ogni sottoscrittore.

Al progetto possono essere allegati ulteriori documenti volti a dimostrare l'iscrizione ad albi specifici, protocolli di intesa e convenzioni con enti pubblici, certificazione di qualità, ecc..

Il sistema informativo restituirà la "ricevuta di protocollazione" attestante la data e l'ora di arrivo della domanda.

L'istanza è esente da bollo ai sensi degli artt. 82 comma 5 e 104 del D. Lgs. n. 117/2017

La ricevuta dovrà essere debitamente conservata ai fini di eventuali successivi controlli.

Le modalità per richiedere l'abilitazione al sistema sono pubblicate nella homepage della piattaforma SIGEF (<https://sigef.regione.marche.it>). Sempre nella homepage sono indicati i riferimenti per la risoluzione di problemi tecnici e di contenuto.

In ogni caso, faranno fede i dati e la documentazione prevista dal SIGEF e sul medesimo sistema memorizzati.

Al fine del rispetto del principio generale nazionale e comunitario di consentire la massima partecipazione, per inadempimenti di carattere meramente formale, la Regione Marche si riserva la facoltà di richiedere integrazioni alla documentazione presentata.

Le dichiarazioni saranno oggetto di verifiche ai sensi del DPR 445/2000. L'Amministrazione regionale procederà ad effettuare verifiche solo relativamente ai progetti finanziati; laddove fosse necessario, per la numerosità delle domande, l'amministrazione regionale potrà effettuare verifiche a campione, che sarà individuato per mezzo di un apposito applicativo utilizzato per l'estrazione del 5% dei soggetti da sottoporre a controllo.

Laddove sia verificato che tali dichiarazioni sono mendaci, seguiranno le conseguenze tipiche di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e gli effetti di cui al §8 e al §14.

La domanda di partecipazione all'Avviso dovrà essere presentata sul sistema informatico SIGEF entro le ore 13:00 del 30° giorno decorrente dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione dell'Avviso sul BURM. Qualora tale data ricadesse in un giorno festivo la scadenza è fissata alle ore 13:00 del giorno successivo. (fa fede la ricevuta rilasciata dal sistema informatico).

La completezza della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del richiedente il finanziamento, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione regionale.

§ 8. CAUSE DI ESCLUSIONE

Saranno esclusi dalla successiva fase di valutazione i progetti e le domande di finanziamento:

- a) privi di uno o più requisiti di partecipazione;
- b) presentati in forma non associata;
- c) presentati da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente § 6;
- d) presentati oltre il termine di scadenza sopra indicato;
- e) che perverranno con modalità diverse e non rispondenti alle indicazioni previste dal presente Avviso;
- f) che prevedano la realizzazione di azioni al di fuori del territorio della Regione Marche;
- g) che non rispettano i requisiti previsti al § 2 e al § 6;
- h) che presentino una richiesta di finanziamento superiore ai limiti previsti al § 5;
- i) che non prevedano le aree di intervento indicate all'Atto di indirizzo;
- j) che risultino presentate dal medesimo soggetto in qualità di proponente o partner in numero maggiore rispetto al limite previsto al § 6

In caso di mancata presentazione della "Dichiarazione del Capofila" o in caso in cui la medesima dichiarazione risulti mendace o nel caso in cui la stessa sia mancante di sottoscrizione, si determina l'esclusione del progetto.

In caso di mancata presentazione della "Dichiarazione del Partner" o in caso in cui la medesima dichiarazione risulti mendace o nel caso in cui la stessa sia mancante di sottoscrizione, si determina l'estromissione d'ufficio del partner dal partenariato.

In caso di mancata presentazione della "Dichiarazione del Collaboratore" o nel caso in cui la stessa sia mancante di sottoscrizione si determina l'estromissione d'ufficio del collaboratore.

In caso di estromissione d'ufficio di un partner, lo stesso non può essere sostituito da altro partner (interno o esterno al partenariato) e la medesima estromissione determina l'inammissibilità delle spese progettuali comprese nel budget assegnato al partner estromesso, anche se già sostenute.

In caso di estromissione d'ufficio di un collaboratore, lo stesso non può essere sostituito da altro collaboratore (interno o esterno al partenariato) e la medesima estromissione determina l'inammissibilità dei contributi "in cash" dallo stesso apportati, anche se già sostenuti.

Se l'estromissione del partner o del collaboratore determina il verificarsi delle cause di cui all'elenco sopra riportato, il progetto e la relativa domanda di finanziamento saranno esclusi dalla successiva fase di valutazione.

§ 9. VALUTAZIONE DI PROGETTI

Le domande di finanziamento ammesse a valutazione saranno esaminate da un'apposita Commissione di Valutazione Regionale nominata dal Dirigente della P.F. Contrasto alla Violenza di Genere e Terzo settore composta da:

- Dirigente della PF in qualità di presidente (o suo delegato);
- due funzionari del Servizio Politiche Sociali e Sport.

La Commissione di Valutazione potrà richiedere l'integrazione e/o la modifica degli obiettivi minimali da raggiungere entro la data di conclusione del progetto laddove gli stessi si reputino non adeguati alle finalità del progetto, in relazione alle aree prioritarie di intervento ed alle azioni progettuali previste.

Ognuna delle due categorie di progetti sarà oggetto di una specifica graduatoria, che terrà conto delle aree prioritarie di intervento indicate nel Piano Operativo e richiamate nel precedente § 3.

Tutte le aree prioritarie di intervento individuate al § 3 hanno pari priorità e, nelle graduatorie che saranno redatte in applicazione dei criteri di valutazione (§ 10) i progetti riferiti a tali aree prioritarie precedono i progetti ricadenti sulle altre aree di intervento di cui all'Atto di indirizzo.

§ 10. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione per entrambe le categorie di progetti sono indicati nell'allegato A1 del presente avviso.

§ 11. GRADUATORIE

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascun progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 60/100. Nel caso in cui il valore di ogni singolo indicatore dovesse essere espresso da un valore con cifre decimali, si prenderanno in considerazione le prime due cifre dopo la virgola applicando un arrotondamento matematico in relazione alla terza cifra dopo la virgola.

A parità di priorità, come sopra specificato al § 3 e § 9, le graduatorie saranno formate in ordine decrescente di punteggio.

In caso di parità di punteggio verrà ammesso a finanziamento il progetto con il maggior numero di volontari coinvolti. In caso di ulteriore parità, l'Amministrazione procederà alla convocazione degli interessati per effettuare pubblico sorteggio tra gli stessi.

I progetti utilmente collocati nelle graduatorie saranno ammessi a finanziamento fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili per la specifica categoria.

Qualora rispetto alle specifiche categorie di progetto, i progetti ammissibili a finanziamento, non esaurissero le risorse finanziarie specificatamente destinate a quella categoria, è possibile destinare le risorse eccedenti sull'altra categoria di progetti, fino al loro completo utilizzo.

Il provvedimento di approvazione delle graduatorie sarà pubblicato sul sito internet istituzionale della Regione Marche: www.regione.marche.it, con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura.

§ 12. AMMISSIBILITA' DELLE SPESE E DOCUMENTAZIONE

Sono ammissibili a finanziamento i costi "Diretti" che possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata al progetto finanziato e identificabili all'interno del sistema contabile della partnership.

Sono costi "Diretti" ammissibili quelli riferibili temporalmente al periodo di vigenza del progetto: le spese devono

quindi essere sostenute in un momento successivo alla data di avvio del progetto e compreso entro la data di conclusione del progetto, ad eccezione delle spese di progettazione ascrivibili alla fase progettuale comunque successiva alla data dell'Avviso;

I costi "Diretti" sono ammissibili laddove quietanzati con mezzo tracciabile di pagamento da cui risulti il nominativo verso il quale è stato effettuato il versamento.

I costi di progettazione non potranno superare il 5% del totale dei costi diretti.

Le spese per eventi conviviali (quali pranzi, serate ...) sono ammissibili nei limiti del 5% del totale dei costi diretti, purché strettamente connesse al progetto ed indispensabili per la realizzazione dello stesso.

Sono ammissibili a finanziamento anche i costi "Indiretti", nel limite del 20% dei costi "Diretti". Sono costi "Indiretti" quelli che non sono o non possono essere connessi direttamente ad un'operazione, ma che sono collegati alle attività generali dell'organismo che attua l'operazione (partners). Tra tali costi figurano quelle spese amministrative per le quali è difficile determinare con precisione l'importo attribuibile ad un'attività specifica. Sono considerati costi indiretti:

- spese di gestione;
- spese per la tenuta della contabilità, di segreteria, di coordinamento, di monitoraggio e di rendicontazione;
- spese per le pulizie;
- spese telefoniche e utenze acqua, riscaldamento, energia elettrica, ecc.;
- spese postali;
- spese bancarie;
- cancelleria, toner, carta per fotocopie;
- spese assicurative, ad eccezione della polizza fidejussoria riferita esclusivamente al progetto finanziato;
- locazione sede sociale;
- imposte e tasse, ad eccezione dell'IVA;
- ammortamenti.

Le spese sopra identificate come costi "Indiretti" non sono considerabili tra i costi diretti, anche quando specificatamente riferibili al progetto finanziato.

I costi "Indiretti" non devono essere rendicontati: in sede di verifica del rendiconto verranno determinati automaticamente dall'amministrazione regionale, quantificandoli nella medesima percentuale indicata in sede di presentazione del progetto, da applicarsi sul totale complessivo della spesa ammissibile a rendicontazione.

Dal momento che i costi diretti effettivamente sostenuti servono da base per il calcolo dei costi indiretti, ogni riduzione di tali costi diretti si riflettono automaticamente sull'importo forfetario dei costi indiretti.

Spese non ammissibili

Non sono in ogni caso ammessi i seguenti costi:

1. riferibili ad attività economiche o di natura imprenditoriale (ovvero una attività che consiste nell'offrire beni e servizi in un mercato);
2. in natura, figurativi o "in kind";
3. sostenuti dal partner dal momento della perdita dei requisiti di cui al §6 e/o estromesso d'ufficio ai sensi del § 8 e § 14 facendo salvi i costi già sostenuti, laddove ammissibili;
4. gli oneri relativi ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse al progetto per cui si chiede il finanziamento;
5. gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale non strettamente attinenti alle attività finanziate;
6. spese in c/capitale;
7. gli oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.);
8. spese sostenute prima della data di avvio del progetto, ad eccezione delle spese di progettazione;
9. spese sostenute dopo la conclusione del progetto
10. spese già finanziate da altri soggetti per le quali si possa costituire una ipotesi di doppio finanziamento;
11. spese individuate in rimborsi a piè di lista;
12. rimborsi spese non assoggettati a ritenuta fiscale, ivi compresi quelli relativi a trasporto, vitto e alloggio;
13. ogni altra spesa non fiscalmente intestata ad uno dei partner del progetto;
14. ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.
15. spese sostenute in contanti o comunque non tracciabili;
16. spese documentate attraverso scontrini;
17. Le spese di progettazione che eccedono il 5% dei costi diretti;
18. Le spese per eventi conviviali (quali pranzi, serate, ...) che eccedono il limite del 5% dei costi diretti;
19. L'IVA afferente i costi diretti ove la stessa possa essere esercitato il diritto alla detrazione ex. DPR n. 633/1972 e s.m.i..

Il sostenimento di spese anteriormente alla data del provvedimento di approvazione delle graduatorie resta ad esclusivo rischio del percettore del finanziamento.

L'attività dei volontari, che prenderanno parte alle iniziative o progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo.

§ 13. VARIAZIONI PROGETTUALI

Le variazioni progettuali che non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto approvato vanno comunicate tempestivamente alla Regione Marche.

Le variazioni che alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto che determinano la revoca del finanziamento sono le seguenti:

- a) perdita dei requisiti previsti al §6 da parte del soggetto capofila;
- b) variazione progettuale che determina l'impossibilità per il progetto di raggiungere gli obiettivi minimali dichiarati in sede progettuale;
- c) Travalicamento del 25% di budget di progetto destinato ad aree di intervento non elencate al precedente §3;
- d) Modifica della distribuzione del budget tra i partner per un valore che eccede il 50% dell'importo del progetto;
- e) Modifica della distribuzione del budget tra categorie di voci di costo per un valore che eccede il 50% dell'importo del progetto;
- f) Modifica del budget tale da non rispettare più i limiti di cui al § 2;
- g) La quota di cofinanziamento viene a mancare in modo tale da non poter garantire la copertura finanziaria del progetto.

§ 14. REVOCHE E RIDUZIONI DEL FINANZIAMENTO

La Regione potrà disporre la revoca del finanziamento per:

- a) mancato avvio o mancata attuazione del progetto finanziato;
- b) mancato rispetto della composizione minima della partnership;
- c) variazione del progetto finanziato tale da alterare significativamente l'impianto e le finalità del progetto stesso;
- d) mancata presentazione della rendicontazione entro 60 gg dalla conclusione del progetto o dal termine massimo del 31.01.2021;

La Regione dispone la riduzione del finanziamento qualora vengano apportate modifiche al partenariato, alle caratteristiche del progetto, alla territorialità del progetto ed al livello di cofinanziamento aggiuntivo che hanno determinato l'attribuzione dei punteggi in sede di valutazione.

In tali casi, in sede di rendicontazione, verrà applicata una penalità percentuale da applicarsi sull'importo complessivo ammesso a rendiconto, pari al peso del criterio di valutazione indicato dall'avviso pubblico.

In caso di fuoriuscita o estromissione d'ufficio di uno o più partner dal partenariato determinando il venir meno dei requisiti di cui al § 2 il progetto si considera concluso alla data di accadimento dell'evento.

Le penalità sopra indicate sono cumulabili tra loro.

Qualora il costo finale rendicontato, ritenuto ammissibile dalla Regione, risulti inferiore rispetto al costo complessivo del progetto approvato, il contributo sarà corrispondentemente ridotto in sede di liquidazione del saldo.

Nel caso in cui fossero stati erogati anticipi superiori all'ammontare del contributo determinato in sede di rendiconto tale differenza va restituita alla Regione.

La Regione si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione dei progetti.

§ 15. MODALITA' DI LIQUIDAZIONE

Il finanziamento sarà erogato in due distinte quote:

- Una prima quota, a titolo di anticipo, nella misura del 80% del finanziamento concesso entro 90 giorni dalla richiesta sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto beneficiario del finanziamento, accompagnata dalla polizza fideiussoria in originale;
- Una seconda quota, a titolo di saldo, entro 90 giorni dall'approvazione della rendicontazione, in rapporto alle procedure contabili regionali e alla disponibilità sul pertinente capitolo del bilancio regionale.

§ 16. FIDEIUSSIONE

I soggetti proponenti beneficiari dei finanziamenti devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito, **pari alla quota di anticipo (80%) del finanziamento regionale concesso** per l'iniziativa o per il progetto.

La fideiussione, dovrà:

- 1) essere consegnata in originale contestualmente alla richiesta di anticipo;
- 2) essere obbligatoriamente rilasciata da:
 - a) istituti bancari;
 - b) intermediari finanziari non bancari iscritti nell'Albo unico di cui all'articolo 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (d.lgs 385/1993) consultabile sul sito della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it);
 - c) compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it);
- 3) contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944, secondo comma, del codice civile;
- 4) contenere la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte della Regione che rilevi a carico della associazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente sulla base della documentazione di spesa prodotta;
- 5) contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del codice civile, fino a 12 mesi successivi alla data di presentazione alla Regione Marche della rendicontazione finale, e comunque fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione regionale;
- 6) in caso di stipula con un garante estero essere in regola con gli adempimenti e le disposizioni previste in materia di legalizzazione di documenti prodotti all'estero e presentati alle pubbliche amministrazioni (art. 33 del D.P.R. n. 445/2000).

Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, il beneficiario è tenuto a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione alla Regione Marche

§ 17. MONITORAGGIO

Le iniziative e i progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio.

La P.F. Contrasto alla Violenza di genere e Terzo settore potrà attivare una fase di monitoraggio richiedendo ai soggetti capofila la compilazione di un'apposita scheda di monitoraggio contenente:

- a) conferma della volontà di raggiungere di obiettivi minimali dichiarati in sede progettuale;
- b) il livello di raggiungimento degli obiettivi minimali dichiarati in sede progettuale;
- c) il livello di spesa già quietanzata.

§ 18. RENDICONTAZIONE

Entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, il soggetto beneficiario trasmetterà la relazione finale sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, nonché il rendiconto finale, redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario e secondo quanto previsto dal Vademecum di Rendicontazione che verrà pubblicato a cura della PF Contrasto alla Violenza di Genere e Terzo Settore. Le spese sostenute riferite al progetto devono essere rendicontate integralmente comprese quelle relative alla quota di cofinanziamento, ad eccezione dei costi "Indiretti" che verranno determinati automaticamente dall'amministrazione regionale, come previsto al § 12.

Qualora alcune spese siano riferite in quota parte al progetto, sulla documentazione va indicato l'importo effettivamente imputato al progetto.

Ogni singolo partner conserva gli originali delle fatture o i giustificativi di spesa, **regolarmente quietanzati e fiscalmente validi**, presso la propria sede. Il soggetto capofila dovrà conservare copia dell'originale di tutti i documenti rilevanti per la rendicontazione, ivi compresi quelli dei soggetti partners, in quanto soggetto responsabile verso la Regione della rendicontazione complessiva del progetto finanziato.

Va **allegata eventuale documentazione informativa** relativa al progetto (manifesti, brochure, informative su siti internet e altri new media, ecc.), nonché tutto il materiale prodotto in relazione alle attività e iniziative connesse al progetto stesso.

La rendicontazione deve essere effettuata dall'impresa capofila beneficiaria attraverso l'utilizzo del sistema informativo regionale SIGEF.

§ 19. TRASPARENZA, PUBBLICITÀ E PRIVACY

Il presente Avviso pubblico è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione Marche www.regione.marche.it e sul Bollettino Ufficiale Regione Marche.

Dall'assegnazione del finanziamento regionale discende l'obbligo per i proponenti e partners del finanziamento di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, con dicitura che lo stesso "è finanziato dalla Regione Marche con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali". L'utilizzo del/dei loghi ufficiali del Ministero e della Regione Marche è soggetto a previa autorizzazione rilasciata a seguito di richiesta da parte del beneficiario.

Tutela della privacy

Per la partecipazione al presente avviso è richiesto ai partecipanti di fornire dati e informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE/679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", la Regione Marche, che tratterà i dati personali in modo lecito, corretto e trasparente, compete l'obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo.

I dati personali sono raccolti al fine di attivare il contributo economico collegato al presente avviso ai sensi della Delibera Giunta Regionale n. 986 del 7/08/2019 .

Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta regionale (dati di contatto: Via Gentile da Fabriano 6 – 60125 Ancona – pec istituzionale regione.marche.protocollogiunta@emarche.it)

Il conferimento dei dati personali, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento comporta l'impossibilità di partecipare al presente avviso.

I dati raccolti non saranno comunicati a terzi se non per ottemperare ad eventuali richieste degli organi giudiziari e di controllo e non saranno oggetto di diffusione.

I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Ai soggetti interessati è riconosciuto il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (rpdp@regione.marche.it). Possono inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

La presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso attesta l'avvenuta presa visione delle modalità relative al trattamento dei dati personali, indicate nell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE/679/2016.

La partecipazione all'Avviso costituisce liberatoria ai fini della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.lgs 14 marzo 2013, n.33, fatti salvi i dati sensibili.

Per le finalità di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013 (pubblicazione) i soggetti beneficiari autorizzano la Regione Marche alla pubblicazione del curriculum sintetico del capofila e una versione sintetica del progetto.

§ 20. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

La Regione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possano vantare diritti nei confronti della Regione Marche. La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso.

§ 21. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E INFORMAZIONI

Responsabile del procedimento è **Stefania Battistoni**

Informazioni possono essere richieste a:

Servizio Politiche Sociali e sport

Posizione di Funzione Contrasto alla violenza di genere e terzo settore

Via Tiziano,44 – 60125 Ancona

tel. 071.8063865/3549

e-mail: funzione.contrastoviolenzaeterzosettore@regione.marche.it

PEC: regione.marche.contrastoviolenzaealbi@emarche.it

§ 22. FORO COMPETENTE

Per eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Ancona.